MIREIA CASTAÑO, *Un manuscrit genevois inconnu: le
missel de Jean de Montchenu*

Filippo Fassina

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/46980>

DOI: 10.4000/studifrancesi.46980

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2021

Paginazione: 591

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fassina, «MIREIA CASTAÑO, *Un manuscrit genevois inconnu: le missel de Jean de Montchenu*», *Studi Francesi* [Online], 195 (LXV | III) | 2021, online dal 01 décembre 2021, consultato il 07 décembre 2022.
URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/46980> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.46980>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 décembre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

MIREIA CASTAÑO, *Un manuscrit genevois inconnu: le missel de Jean de Montchenu*

Filippo Fassina

NOTIZIA

MIREIA CASTAÑO, *Un manuscrit genevois inconnu: le missel de Jean de Montchenu*, "Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance", LXXXI, 3 (2020), pp. 541-547.

- 1 Il presente contributo offre una descrizione, supportata da un ricco repertorio di immagini, di un manoscritto (ms. 619) pressoché sconosciuto, conservato alla Bibliothèque de l'Arsenal, che contiene un messale realizzato nella seconda metà del xv secolo a Ginevra. Dal punto di vista liturgico, l'esemplare contiene un calendario ad uso dei frati minori, che risulta interessante perché riporta due celebrazioni importanti per la diocesi di Ginevra (Saint Claude de Besançon e Saint Théodule d'Octodure). Dal punto di vista artistico, il manoscritto presenta il blasone del suo destinatario, Jean de Montchenu, del quale l'A. fornisce alcune indicazioni biografiche. Inoltre, si trovano altre decorazioni, che vengono analizzate e descritte, quali una Crocifissione e trentaquattro capilettera riccamente ornati con motivi vegetali e animali. Di queste raffigurazioni viene offerta anche un'attribuzione e una datazione: è dunque possibile collocare quest'opera negli anni 1465-1468, anni in cui peraltro è attestata la presenza di Jean de Montchenu proprio a Ginevra.